

diti commerciali derivanti da garanzie della Sezione per l'assicurazione del credito all'esportazione (Sace);

rendere pubblica la lista completa dei progetti di cooperazione e delle imprese esecutrici corrispondenti ai crediti di aiuto erogati nei paesi indicati dal disegno di legge 6662 e dichiarati « inesigibili »;

rendere pubblica la lista completa delle operazioni garantite e indennizzate dalla Sace, delle imprese che hanno beneficiato degli indennizzi e delle motivazioni adottate dagli stati debitori per il mancato pagamento dei crediti commerciali definiti « inesigibili » nel disegno di legge n. 6662;

rendere pubblica la lista dei procedimenti di contenzioso a carico della Sace;

tenere costantemente informato il Parlamento sullo stato dei negoziati relativi ad accordi bilaterali e multilaterali di ristrutturazione del debito estero dei paesi poveri;

chiedere, in tutte le sedi internazionali del caso, che l'intera materia del commercio internazionale venga riportata in sede Unctad;

promuovere, in sede europea, il rinnovo e il rilancio della Convenzione di Lomé tra l'Unione europea e 71 paesi di Africa, Caraibi e Pacifico, in particolare contro l'attacco ad essa sferrato nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio;

portare i fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo allo 0,7 per cento del PIL, entro sei anni, anche attraverso il passaggio ad essa della gestione dei rientri dei crediti, sia di aiuto che commerciali e mettendo fine alle misure di sottrazione di fondi adottate a più riprese nel corso dell'ultimo anno.

(1-00442) « Mantovani, Bertinotti, Boghetta, Bonato, Cangemi, De Cesaris, Giordano, Lenti, Malentacchi, Nardini, Edo Rossi, Pisapia, Valpiana, Vendola ».

#### RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La VI Commissione,

premesso che:

l'entrata in vigore della legge n. 7 del 2000 ha determinato a carico degli odontotecnici l'introduzione di complessi adempimenti fiscali relativi all'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto in tutti i casi in cui gli stessi utilizzino materia prima con qualità rispondente a precise caratteristiche;

tali adempimenti del tutto ingiustificati per le caratteristiche delle operazioni soggette ad Iva, ben potrebbero essere effettuati dai relativi fornitori con conseguente sgravio di adempimenti agli attuali destinatari ma pur nel rispetto degli obblighi tributari;

impegna il Governo

ad intervenire con sollecitudine per modificare l'attuale disciplina evitando agli odontotecnici i gravosi adempimenti ai fini Iva conseguenti all'entrata in vigore della legge n. 7 del 2000.

(7-00881)

« Contento ».

#### INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere - premesso che:

mentre lo Stato piange le sue forze dell'ordine e cittadini vittime incolpevoli della criminalità organizzata, si apprende dalla stampa che un killer di primo piano della 'ndrangheta, Rocco Giovanni Ottinà, colpevole di una catena di delitti, traffici di

armi e droga, sottoposto al regime speciale per i boss irriducibili, condannato a tre ergastoli e altri 30 anni di reclusione inflitti con condanne definitive, è riuscito a farsi scarcerare per « una svista »;

come sia avvenuto un così clamoroso errore senza alcun controllo da parte degli organi competenti degli atti relativi al detenuto che per la sua situazione carceraria partecipava ai procedimenti giudiziari in videoconferenza;

quali urgenti iniziative intenda assumere per accertare le responsabilità di un così grave errore di controllo che getta discredito sulle Istituzioni e provoca forte allarme nella opinione pubblica sul funzionamento della giustizia.

(2-02271) « Tassone, Volontè, Teresio Delfino ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri degli affari esteri e della difesa, per sapere se non ritengano urgente informare il Parlamento sulla decisione di revocare il comando del Kfor al generale Silvio Mazzaroli;

le valutazioni del Governo sulle dichiarazioni rese alla stampa dal generale Mazzaroli sul sostegno alle missioni militari delle nostre forze armate nei Balcani che - considerata l'autorevolezza della fonte - assumono un particolare significato.

(2-02272) « Tassone, Volontè, Teresio Delfino ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere - premesso che:

la II Sezione del tribunale amministrativo regionale del Lazio, a seguito del ricorso della Dirstat, ha disposto con ordinanza che il ministero delle finanze assicuri il corretto svolgimento delle procedure concorsuali ed ha imputato al ministero una « condotta omissiva » in merito « all'attuazione di puntuali disposizioni del

contratto collettivo di lavoro relative al personale con qualifiche dirigenziali con lesione delle aspettative dei dipendenti »;

nell'ordinanza, il Tar ha nominato uno dei sottosegretari della Funzione pubblica quale *commissario ad acta* deputato a sostituirsi all'amministrazione ove questa non ottemperi all'adozione dei provvedimenti prescritti nel termine di 30 giorni dalla notifica dell'ordinanza stessa;

il sindacato dei dirigenti pubblici, la Dirstat, ha denunciato che « i vertici delle finanze hanno eseguito in questi ultimi mesi nomine di dirigenti sulla base di criteri aleatori e incontrollabili » ed ha accusato l'amministrazione di « operare al di fuori della legalità »;

con interpellanza Taradash numero 2-02096, presentata il 26 novembre 1999, che non ha ricevuto risposta, si chiedeva al Presidente del Consiglio dei Ministri quali fossero stati i criteri in base ai quali erano stati rimossi dall'incarico circa 50 dirigenti pubblici, tra cui da notizie di stampa (*Il Messaggero*, 25 novembre 1999) erano compresi circa 7 dirigenti del ministero delle finanze; e se il Governo non ritenesse opportuno definire a priori i criteri di rimozione dei dirigenti pubblici al fine di garantire il rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità nell'azione amministrativa;

il 2 dicembre 1999, il sottosegretario di Stato per le finanze, l'onorevole Fausto Vigevani, in risposta all'interpellanza urgente Taradash, n. 2-02101, (sottoscritta da 42 deputati), relativa al rapporto della Corte dei conti al Parlamento del giugno 1999 nel quale si rilevava la mancata adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti del ministero, la maggior parte dei quali di qualifica dirigenziale sottoposti a procedimenti penali o condannati, anche in via definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, anche a fronte dei rilievi della Corte che giudicava quello dell'amministrazione un « atteggiamento atarassico che non trova limite », ha dichiarato: « Non abbiamo, infatti, alcuna intenzione di minimizzare o

ridurre la portata del guasto: il guasto c'è e, oltre ad essere grave di per sé stesso, è anche di grave pregiudizio alla ricostruzione di un rapporto solido di fiducia tra i cittadini e lo Stato. Le ragioni di questo guasto - come già in passato il Ministro delle finanze ha ampiamente illustrato al Parlamento - risiedono nei vincoli ai quali la normativa fissata dalle leggi e dai contratti collettivi sottopone l'azione disciplinare del l'amministrazione » -;

quali siano i criteri in base ai quali abbia gestito la politica del personale con qualifiche dirigenziali, quali e quante siano state le nomine e le rimozioni disposte;

se non ritenga necessario adottare ogni iniziativa necessaria per garantire che la nomina e la rimozione di personale con qualifica dirigenziale siano realizzate in conformità con le disposizioni di legge e regolamentari vigenti e siano in particolar modo sempre improntate a criteri di trasparenza, pubblicità ed imparzialità.

(2-02273)

« Taradash ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

LENTI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

il decreto ministeriale n. 39 del 30 gennaio 1999 - che ridefinisce diverse classi di concorso dei docenti di materie letterarie, lingua e civiltà straniere e affini - rappresenta una palese violazione dei diritti dei docenti di scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali della classe di concorso 59A;

infatti, con lo stratagemma degli ambiti disciplinari, si riconoscono *ope legis* ad alcuni docenti i titoli per il passaggio di ruolo mentre ad altri, nella stessa condizione, gli stessi titoli sono negati;

il decreto ministeriale n. 39 manca di un criterio oggettivo ed omogeneo; è un

provvedimento iniquo e discriminatorio poiché penalizza i docenti laureati in discipline scientifico-matematiche ed è costituzionale giacché non attribuisce pari dignità a docenti aventi pari titoli e meriti;

il quadro di ridefinizione delle classi di concorso non può essere né parziale né iniquo perché ciò ne inficia la validità, prima di tutto dal punto di vista giuridico;

se il principio cui il decreto ministeriale è ispirato è quello della « razionale » utilizzazione della professionalità dei docenti, non si può pensare di negare tale riconoscimento ai docenti dell'area scientifico-matematica dopo che essi, per decenni, si sono cimentati nella didattica di una disciplina che, più che essere tale, è stata, nei fatti, un vasto « ambito disciplinare »;

la classe di concorso 59A comprende docenti con lauree in matematica, fisica, scienze naturali, scienze biologiche, chimica, scienze geologiche, eccetera, conseguita con gli stessi meriti dei colleghi laureati in lettere o storia e filosofia o lingua e civiltà straniera o altro, pur tuttavia i docenti di materie umanistiche sono transitati, *sic et simpliciter*, alla scuola media di 2° grado senza avere più meriti o più titoli di quanti ne abbiano i docenti dell'area scientifico-matematica;

i docenti della classe 59A chiedono la ridefinizione degli ambiti disciplinari con almeno un ambito di area scientifico-matematica con diversi sottoambiti, data la complessità dell'insegnamento e le diverse lauree di cui sono in possesso -:

quali iniziative urgenti intenda intraprendere al fine di accogliere le legittime richieste dei docenti così pesantemente discriminati, riconoscendo loro gli stessi diritti dei colleghi delle discipline umanistiche relativamente alla possibilità di poter accedere all'insegnamento anche nelle scuole medie di 2° grado e ristabilendo il rispetto dei diritti costituzionalmente garantiti.

(3-05221)

BENEDETTI VALENTINI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri*